

“OLTRE NOI”

alla scoperta del nuovo disco dei Kabila

O*ltre noi* è un album dalle mille anime, dal fascino e la musicalità della melodia arabeggiante agli arrangiamenti ricchi di archi e percussioni, dai sòli di strumenti etnici mediterranei alla voce recitante che intona una poesia.

Un disco che non può esaurire la sua ricchezza con un semplice ascolto, ma che rimanda a mille altre influenze e interpretazioni, così come la combinazione di testi in italiano e arabo, perfetta nell'alternanza e negli incastri, produce mix sonori inaspettati e significativi.

La ricerca musicale e concettuale è già evidente con l'introduzione di *Prima dell'alba*. Un inizio lento, per un viaggio musicale che tocca esperienze antiche e le coniuga con ricerche contemporanee, un mix di multietnicità e di gusto che spinge il disco nel regno, vastissimo, della *world music*, ma che non può essere l'unica “categoria” con cui etichettare l'album. C'è anche una vena pop che si spinge nel rock, con l'ausilio di arrangiamenti snelli ma ricchi e i molti contributi strumentali di amici e artisti.

Un disco ricco, bello nella sua completezza, che fa pensare a esperienze itineranti, raccontate a un gruppo di compagni dopo qualche tempo, con il gusto del racconto e negli occhi ancora la bellezza del viaggio. ■

Paco Mengozzi

